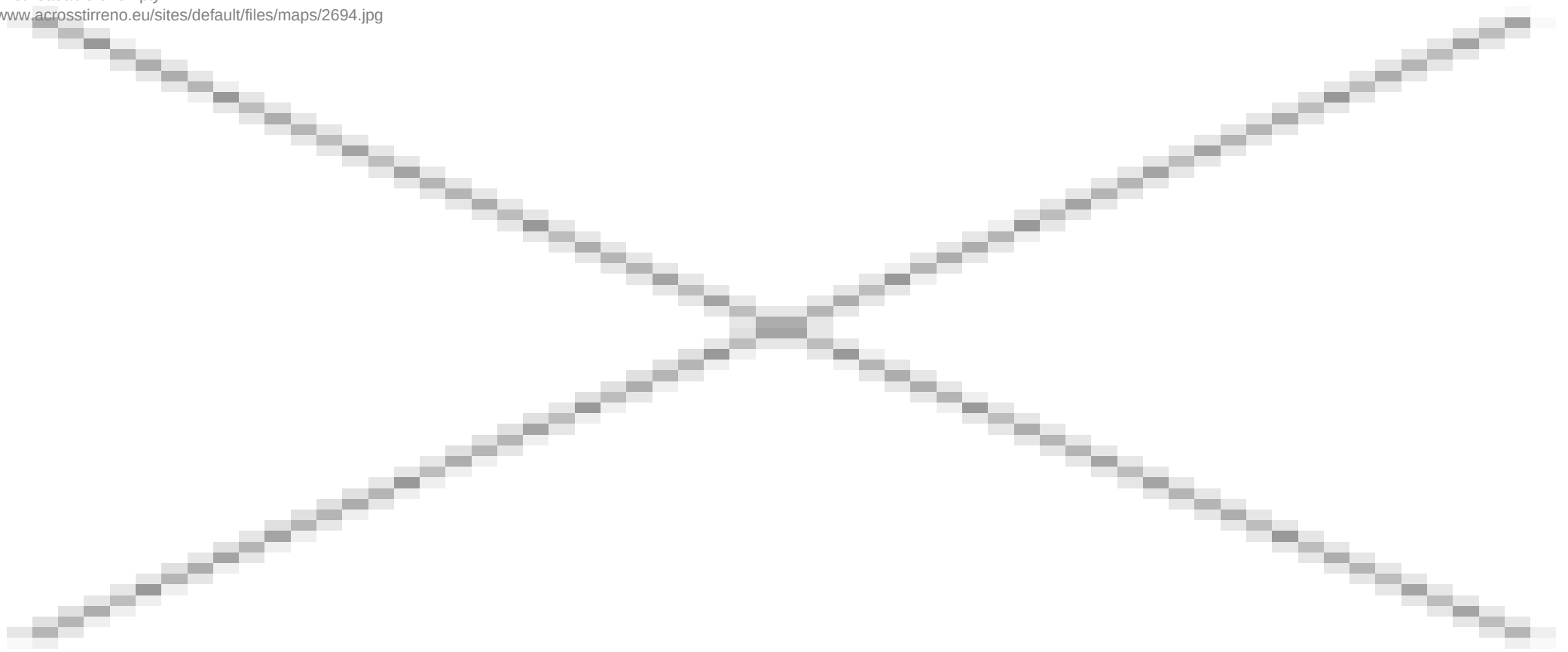




Nughedu Santa Vittoria

Il piccolo paese di **Nughedu Santa Vittoria**, situato in posizione panoramica, è adagiato su un costone roccioso di origine vulcanica al margine nord orientale del Barigadu e sorge a ridosso del monte Santa Vittoria. La sua superficie territoriale offre sorprendenti aspetti naturalistici. Il monte Santa Vittoria presso il bosco d'Assai ospita un'oasi faunistica dove sono presenti numerosi daini. Il bosco è caratterizzato dalla presenza di lecci e sughere secolari. Il toponimo del paese ha origine dalla combinazione di due nomi ben distinti. Il primo è "nughe", che significa noce, ad indicare che la zona in passato era ricca di noceti, il secondo deriva dal nome del monte che domina il paese. Diverse sono le testimonianze che documentano un'importante passato nella zona.

Numerose le tombe di giganti presenti risalenti al periodo neolitico: quelle di "Sangrone" e di "Arzolas de Goi". Quelle di "Arzolas de Goi" sono scavate nel declivio di una collina trachitica e presentano cinque ipogei. Tutto il territorio presenta una continuità di frequentazione anche in epoca nuragica con diversi nuraghi: tra i più caratteristici il protonuraghe di "Su Casteddu". In località "Pranu Santa Vittoria", dove in passato sorgeva un antico monastero benedettino, restano ancora oggi i ruderi della chiesa dedicata a Santa Vittoria. Durante l'epoca medievale il paese fece parte della diocesi di Santa Giusta e fu compreso nel Giudicato d'Arborea. Fino al 1462 appartenne alla casata dei Dejana e poi a quella dei Silva Conti di Monte Santu fino al XVIII secolo. Comune autonomo dal 1947 conta circa cinquecento abitanti. La sua economia si basa prevalentemente su produzioni agricole. Di particolare pregio dentro il centro abitato la chiesa seicentesca di San Giacomo che sorge su un'ampia piazza. L'interno segue la tradizione gotico-catalana ad aula mononavata con archi a sesto acuto e con cappelle laterali tra contrafforti. Le cappelle laterali sono voltate a botte e si raccordano all'aula mediante arconi a tutto sesto in conci lisci di trachite rossa. La facciata divisa in due ordini da una cornice a dentelli, sottolineata da un corso di formelle in cui si alternano punte di diamante e rosette, presenta in asse con il rosone, un bel portale tardomanieristico a timpano curvilineo spezzato. Il portale è affiancato da semicolonne che sorreggono la trabeazione dentellata con fregio a formelle e il timpano curvilineo, anch'esso interamente percorso da dentelli.

Nelle campagne del paese si trova la chiesetta campestre di San Basilio e ai piedi del monte Santa Vittoria i ruderi della chiesa omonima. Dentro il paese è presente il museo naturalistico Oasi d'Assai in località Alamoju. Gestito dal corpo forestale, è ospitato in uno splendido ambiente naturale caratterizzato da graniti, sughere, lecci e macchia mediterranea. Ambiente scelto, tra l'altro, per il ripopolamento di cervi e daini. All'interno del museo sono esposti, in un unico ambiente, esemplari impagliati di fauna sarda e pochi altri non sardi (fenicottero, testuggine marina). Un diorama riproduce un angolo di territorio naturale della foresta, con un bell'esemplare di aquila reale, il topo quercino, la poiana, il daino, cinghiali, donnole, il gatto selvatico, lo sparviere. Sono inoltre presenti una xiloteca, con sezioni longitudinali e trasversali di numerose essenze legnose della macchia mediterranea e dell'alto fusto, ed una collezione di minerali e fossili di provenienza isolana. Particolarmente notevole un esemplare di corallo di Bosa. Tra i riti religiosi, il patrono del paese, San Giacomo viene festeggiato il 25 luglio; San Basilio il primo settembre e Sant'Antonio Abate il 17 gennaio.

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/digital_159868_0.jpg

